

Il commento

Euro oltre 1,25 \$ Borse irregolari dopo Consiglio Bce Milano a +0,41%

RINO LODATO

Piazza Affari ha resistito alla cosiddetta guerra delle valute, grazie alla buona performance delle banche, con il Ftse Mib a +0,41% (23.719,81). L'euro ha superato di slancio quota 1,25 dollari per la prima volta dal dicembre 2014 mentre era in corso la conferenza stampa del presidente della Bce Mario Draghi. Il cambio si è attestato a 1,2526 dopo un massimo a 1,2538. Da inizio anno l'euro si è apprezzato del 4,5% sul biglietto verde americano. Il presidente della Bce ha, da una parte, evidenziato che resta «necessario» un ampio livello di stimolo monetario nell'eurozona, fattore che dovrebbe in teoria ridurre l'appeal dell'euro, ma ha, d'altro canto, insistito sulla crescita economica parlando di «forte momento di crescita a inizio anno» e di espansione del Pil dell'eurozona cresciuta oltre le attese nel II semestre 2017.

Secondo il [Centro Einaudi](#), per le imprese italiane un euro sopra 1,30 dollari sarebbe dura.

Dopo il discorso di Draghi a Davos, rendimenti in rialzo della Zona dell'euro. Il Btp decennale benchmark è

salito di 5 punti base (dall'1,91 dell'avvio, all'1,96% nel pomeriggio) mentre lo spread con il Bund tedesco rimaneva invariato a 132pb. Le parole di Draghi, che ha confermato la politica dei tassi bassi a lungo, anche dopo la fine del Qe, e si è detto ottimista per la risalita dell'inflazione malgrado il rafforzamento dell'euro, hanno dato il via a un'ondata di vendite sul mercato secondario. Alla fine, spread a 134pb (1,96%).

Il Consiglio direttivo della Bce ha deciso che i tassi d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,40%. Il Consiglio direttivo si attende, inoltre, che i tassi d'interesse di riferimento «si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività». Rimangono immutati sia i tassi che la forward guidance. Nel mese di novembre l'indice destagionalizzato degli ordini all'industria è salito dello 0,3% su mese rispetto al +1,9% di ottobre, rende noto Istat.

